

## LA GRAPHIC NOVEL DI LO PORTO E MAROTTA

# La vita disegnata di Zelda Fitzgerald: leggere diventa un'avventura

GIOVANNA GIORDANO

**C'**è un nuovo genere di libro, si chiama "graphic novel". La storia è raccontata insieme ai disegni. Sembrano fumetti ma non lo sono perché dietro c'è sempre uno scrittore che racconta. Come sono presuntuosa, fino a una settimana fa pensavo: «questo nuovo genere è una furbata per gente che non legge più e, con tante figure, viene attirata come gli orsi sul miele» oppure «povera letteratura» e altri pensieri simili.

Poi ho letto "Suberzelda", la vita disegnata di Zelda Fitzgerald è ho cambiato radicalmente idea. Non riuscivo a posare il libro e l'ho finito nel cuore della notte. Lo ha scritto Tiziana Lo Porto, lo ha disegnato Daniele Marotta e lo pubblica Minimum Fax. E poi la storia è affascinante, finalmente internazionale. Non se ne può più di scrittori che raccontano piccole storie sventurate nella provincia italiana. Zelda era la moglie bellissima dello scrittore

Francis Scott Fitzgerald, autore di "Tenera è la notte" e "Il grande Gatsby" e

altro ancora. Zelda era una donna dolce e infernale, una di quelle donne che distruggono, si autodistruggono ma insieme al fuoco e alle macerie, creano vite irripetibili. Perché dal fuoco e dalle macerie qualche volta nascono fiori tropicali.

Zelda aveva i capelli biondo scuro a onda sulla testa e occhi molto lunghi e bocca piccola. Quando entrava alle feste anche i lampadari si turbavano e non voleva mai passare inosservata. E al suo fidanzato da ragazza scriveva: «Non voglio che tu mi veda diventare vecchia e brutta. Noi dobbiamo assolutamente morire a trent'anni». E ancora: «Tutto quello che voglio è essere sempre molto giovane ed irresponsabile e sentire che la mia vita è mia soltanto. Vivere ed essere felice e morire a modo mio per fare piacere a me stessa».

Così, circondata da ammiratori, fra tuffi acrobatici nel mare, danze, champagne, corse in automobili, di casa in casa e da un albergo all'altro, lancia la

sua vita. Lui e lei gelosi e infedeli, eleganti e dissipatori, lui «adora tutto di Zelda», lei si sente libera come un uccello. «Litigano come i matti, si dicono che il loro matrimonio fallirà» e anche «che il loro matrimonio durerà». Quando litigano di notte lei butta giù dalla finestra il suo baule con i vestiti alla

rinfusa e poi si dimentica di andarlo a ritirare, lui scrive con disperazione storie di donne che somigliano tutte a Zelda. Nei suoi romanzi frasi e frasi e vestiti e pettinature sono quelle di lei. Insomma, Zelda è la sua musa.

Tiziana Lo Porto racconta la sua vita dalla culla, agli anni felici e fino alla sua morte in manicomio per un incendio. E così Daniele Marotta con i suoi disegni. La sua matita è agitata come un sismografo ma anche dettagliata come una pittura fiamminga e gli piacciono le visioni a volo d'uccello. Con un libro graphic novel così, ho scoperto che leggere come i bambini, con le pagine piene di disegni, è un'avventura.

giovangiordano@yahoo.it

